Anno XLII | Sabato 13 giugno 1908 | Conto corrente con la posta | N. 140

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Alla Camera
Il progetto ferroviario

Roma, 17. — Presiede Marcora.

Nella seduta mattutina si approvano lcune leggi minori.

Nella pomeridiana, dopo le interrozioni si passa alla discussione dell'*Omnibus* ferroviario intorno al quale restano da svolgere ancora più di 40 rdini del giorno.

Luciani trova che furono alquanto rascurati gli interessi delle Puglie della Basilicata: vorrebbe perciò che la linea di cui si occupa l'articolo 0 della presente legge fosse prolunata fino a Bari facendole toccare i omuni di Altamura, Cassano, San Niandro Loreto.

Per l'Ostiglia-Treviso

Quando ha la parola l'on. Luzzatti, per il cui discorso l'interesse è vivissimo, la Camera si presenta notevolmente affollata. Sono nell'aula più di 160 deputati.

Luzzatti ha presentato il seguente rdine del giorno, sottoscritto dagli on. Tecchio, Solimbergo, Loero, Vendramini, Papadopoli, Eugenio Valle, Bianchi e Galli: « La Camera raccomanda al governo la sollecita esecuzione delle ferrovie venete proposte nel presente disegno di legge e il pronto studio di altre che non vi furono comprese e si collegano coll'interesse generale dell'Italia ». La deputazione veneta esaminò d'accordo il problema della difesa della frontiera orientale d'Italia. Il ministro accolse i voti formulati e assunse l'obbligo di costruire direttamente quelle linee che entro l'anno non fossero concesse all'industria privata. Non dubita che il Governo osserverà quest'obbligo.

Intanto coll'aumentare la potenzialità delle linee attuali si può giungere al medesimo scopo che gli on. Wollemborg e Felissent si propongono con la costruzione della nuova linea Ostiglia-Treviso. .

Un dialogo fra Luzzatti e Felissent

Felissent. Ella crede il falso (*commenti*). La sua è la teoria di coloro che vogliono mettersi in istato di inferiorità di fronte all'Austria (*oh! oh!*).

Bertolini a Felissent: Ma che dice? Ma che dice?

Felissent (incalza con voce più forte): Ella si contenta del meno, ella si contenta di essere inferiore all'Austria!

Presidente. On. Felissent, non interrompa....

Felissent (non prestando orecchio al richiamo presidenziale): Ma no, non vogliamo essere inferiori all'Austria!

Luzzatti. Ella è il più bel tipo d'infallibilista che io abbia conosciuto (*ilarità*). Io posso avere un'opinione diversa dalla sua, on. Felissent, e posso ingannarmi; ma come può affermare che io dica il falso? (*approvazioni, commenti prolungati*).

Felissent. Ho detto che lei s'inganna.

Voci. Basta! basta!

Luzzatti. Io sono persuaso che col raddoppiare o triplicare le linee esistenti, il supremo intento della difesa della patria sarà raggiunto....

Felissent. No, non basterà.

Luzzatti. Oh via, non parli di queste cose come un Napoleone I. reduce dalla vittoria (*viva ilarità*).

Felissent: Io parlo perchè ho studiato queste questioni....

Luzzatti. Ma gli studi, quanto più sono profondi, tanto più debbono suggerire dubbi molesti e non certezze indefettibili (*approvazioni*).

Felissent. Ed io l'ammiro stratega! (*ilarità; commenti*).

Voci. Basta! basta!

Marcora. Luzzatti, perchè discute con l'on. Felissent, invece di continuare il suo discorso?

Luzzatti. Stia tranquillo: io non sono uomo da lasciarmi confondere dalle interruzioni dell'on. Felissent (*ilarità*).

Luzzatti voterà contro

Osserva — riprendendo il suo discorso — che la sua opinione è condivisa da molti competenti in materia militare, i quali sostengono essere sufficienti le linee Padova-Monselice e Montagnana-Treviso, quando ne sia aumentata la potenzialità, come il Ministero ha promesso di fare. Ad ogni modo non esclude che ulteriori studi possano dimostrare la necessità di altre linee, fra le quali potrà essere compresa anche la linea propugnata dagli onorevoli Wollemborg e Felissent. Confida che questi vorranno associarsi al suo ordine del giorno: se essi volessero persistere nella loro proposta, l'oratore voterà contro.

— E questa sarebbe la prima volta che voterei a favore del Ministero, perchè nelle questioni di indole politica io ho votato sempre contro il Governo! (*commenti, rumori*).

Voci ironiche dall' Estrema — Sempre?... è un po' troppo!

Luzzatti — Io domando a coloro che mi interrompono se essi abbiano sempre votato contro il Ministero... Io non mi sento di indebolire il Ministero in questa questione di supremo interesse per il paese.

L'on. Wollemborg ritiri il suo emendamento, così non saranno pregiudicati vitalissimi problemi non ancora maturi, e non potrà sorgere il dubbio che si vogliano fare questioni di puntiglio. Se la linea fosse respinta, sarebbe già pregiudicata....

Felissent. E' lo stesso.

Luzzatti. Io rispondo che un voto contrario renderebbe l'approvazione successiva della linea più difficile.

Felissent. Un voto della Camera non seppellisce la verità! (*commenti*).

Parlarono varii altri oratori e poi si leva la seduta.

Note alla seduta

Il dialogo invece fra Luzzatti e Felissent, se potrà parere un po' eccessivo nella forma da parte di quest'ultimo, ha avuto questo effetto: di costringere l'eminente parlamentare ad accettare fin d'ora — malgrado qualche restrizione — la linea Ostiglia-Treviso.

Non si può dire, se verrà accettato da Wollemborg e Felissent il consiglio di ritirare l'ordine del giorno, per non pregiudicare l'esecuzione della nuova linea. Ma non pare probabile: sarà bene che resti negli atti della Camera che più di cento deputati domandano la costruzione d'una linea ferroviaria longitudinale, che sarebbe di grandissimo vantaggio, non solo strategico, ma anche economico.

Per l'Alto Veneto la nuova linea avrebbe importanza economica enorme, mettendoci in comunicazione diretta, più breve, meno ingombra con la valle del Po, le regioni emiliana e toscana.

Poichè il ministro dei lavori pubblici è un veneto, uomo d'alto ingegno, di energia, di carattere, è da sperare che — dopo l'approvazione dell'odierno *omnibus* che egli non può toccare — quando si sarà persuaso della possibilità del progetto, ne faciliterà la preparazione. Allora è da sperare taceranno anche le voci stridule degli interessi locali e Padova (Alessio) con Abano (Luzzatti) non avranno paura di Camposampiero (Wollemborg) con Treviso (Felissent).

La voce che gira da sei mesi
e che non deve prendersi sul serio

Roma, 12. — La *Capitale* scrive: « Un giornale di Bologna dice di avere da fonte ineccepibile che entro il prossimo novembre avranno luogo le elezioni generali, e che anzi sarebbero già state impartite le relative istruzioni ai Prefetti. E' una voce questa che da circa 6 mesi a questa parte fa periodicamente il giro dei giornali, e abbiamo avuto più volte occasione di smentirla e di mostrare le ragioni per cui non andava presa sul serio, sarebbe quindi inutile tornare sull'argomento; ma una volta tanto per tutte, basterà dire che nulla avverrà di imprevisto.

« Data la situazione generale politica, la presente legislatura compirà fino all'ultimo giorno tutta la sua vita, quindi niente elezioni generali a novembre, e niente istruzioni ai prefetti ».

L'on. Casana e la commissione d'inchiesta
L'organico dell'artiglieria sospeso?
Un insuccesso del ministro della guerra

Roma, 12. — La Giunta del Bilancio ebbe tempo addietro ad occuparsi di un disegno di legge presentato dal ministro della Guerra, onorevole Casana, disegno di legge che comprende: *a*) miglioramenti degli assegni fissi, *b*) modificazioni agli organici nell'arma dell'artiglieria, *c*) disposizioni per dare incremento all'istruzione nell'esercito e per migliorare anche i servizi speciali.

Il progetto diede luogo in seno alla Giunta del Bilancio ad un'ampia discussione, nel corso della quale l'onorevole Montagna, ricordando l'esistenza e il mandato della commissione di inchiesta sulla Guerra, sostenne essere conveniente sapere quale fosse, circa la riforma degli organici dell'artiglieria, il pensiero della Commissione di inchiesta, composta di membri delle due Camere, i quali godono la piena fiducia delle rispettive assemblee e che hanno a loro disposizione mezzi e documenti per uno studio esauriente della complessa materia.

La Giunta, accogliendo la tesi dell'onorevole Montagna deliberò di formulare nel senso da lui indicato un quesito al ministero della Guerra. Questi dovette dunque interrogare in proposito la commissione di inchiesta, la quale nella sua adunanza di ieri ha deliberato il seguente ordine del giorno che è stato oggi stesso comunicato all'onorevole Casana:

« La commissione uniformando i ai precedenti suoi deliberati ritiene che una riforma qualsiasi relativa all'ordinamento del nostro esercito debba essere concretato con criteri armonici che ne abbraccino tutta la compagine e non crede di potere deliberare in merito alla proposta relativa alla riforma specifica dell'organico dell'artiglieria. »

Naturalmente, in seguito a questa deliberazione della commissione di inchiesta, molto grave nei rapporti fra la Camera e il ministro, la Giunta ricuserà certamente la sua approvazione al disegno di legge nella sua integrità e non potrà che stralciare dal progetto la parte riguardante i miglioramenti economici, dei quali la Giunta non vorrà certo ritardare il godimento agli ufficiali, lasciando impregiudicato il resto riguardante le riforme e l'ampliamento degli organici.

Ciò non costituisce certo un trionfo per l'on. Casana, il quale, divenuto ministro, mostra di avere alquanto dimenticato di essere stato membro della commissione d'inchiesta ed i riguardi che il ministro stesso deve a questa commissione, nominata appunto anche per studiare e proporre le riforme opportune ai nostri ordinamenti militari.

Quei duecento quaranta rinnegati
che da Trieste sono andati a Vienna pel corteo ebbero le accoglienze che si meritavano

Vienna, 12. — La *Zeit* reca: Giovedì nel pomeriggio arrivarono qui con treno speciale, alla stazione Matzleinsdorf della Meridionale, i triestini, gli istriani e i dalmati che devono prender parte al corteo storico. Erano in tutto 240 persone, fra cui molte donne. Circa questo arrivo ci si scrive: Il comitato per l'acquartieramento purtroppo trascurò il suo compito. Alla stazione non si trovava nessuno che sapesse dire dove i triestini, gli istriani e i dalmati dovevano essere acquartierati.

Per caso erano presenti il pittore Fischer, che aveva messo insieme il gruppo dei dalmati, e altri due funzionari come ordinatori. Questi almeno disposero che gli arrivati fossero trasportati al Prater con alcuni omnibus e col tramway. Il comitato mandò un sottufficiale e tre soldati, che avrebbero dovuto accompagnare gli ospiti a piedi fino al Prater. (Si noti che il tratto della stazione suddetta fino al Prater è lunghissimo, e richiede almeno un'ora di cammino). Mentre uno degli ordinatori si recava al comitato per chiedere istruzioni, gli altri due si recarono alla rotonda del Prater, ma neppur là nessuno seppe dar loro indicazioni.

Il comitato aveva affermato che si era già provvisto; invece quella povera gente, arrivata stanca, affamata e assetata, rimase alla stazione senza sapere dove andare. Alle 9 una cinquantina degli arrivati, mentre gli altri s'erano recati al Prater, si recarono sul Graben davanti all'Hôtel Müller, dove risiede il comitato centrale, e colà fecero una dimostrazione chiedendo alloggio. Finalmente alcuni membri del comitato fecero il giro di diversi alberghi per cercare alloggio per gli ospiti. Frattanto gli ordinatori fecero dar da mangiare ai triestini, agli istriani e ai dalmati al « Volkskeller ». Alle 11 30 di notte si trovavano ancora colà senza sapere dove avrebbero passato la notte. E' addirittura scandaloso — dice la *Zeit* — che a Vienna si sia affatto dimenticato di provvedere all'acquartieramento anche di questi ospiti, i quali sono quasi esclusivamente persone delle classi migliori. I dalmati furono molto disgustati da questa accoglienza: alcuni proposero di ripartire immediatamente. Va notato anche che due deputati dalmati, i quali fanno parte del comitato del corteo, non si fecero vedere all'arrivo dei loro connazionali.

Come si svolse il corteo

Vienna. 12. — Tutti i giornali pubblicano articoli di fondo sull'odierna festa.

Il corteo si è messo in movimento alle 7 30; alle 8 uscì dal « Prater ». Esso si svolse senza incidenti gravi.

Si calcola che gli spettatori fossero 300 mila. La Società di salvataggio dovette intervenire in 256 casi, la maggior parte di svenimenti leggeri; non vi furono che 21 più gravi. Alcune persone che si erano arrampicate sugli alberi nel « Prater » caddero giù riportando fratture.

La sfilata del corteo durò circa tre ore. L'Imperatore assistette alla sfilata stando sempre in piedi. Fu molto soddisfatto. Alle 2 pom. il corteo era già ritornato al « Prater ». (*V. III p.*)

La salma di Prinetti a Merate

Milano, 12. — La salma di Prinetti è giunta stamane alle 9.45 Alle 13 ripartirà per Merate dove alle 16 ebbero luogo i solenni, imponenti funerali.

Un altro martire italiano
che va a raccogliere fondi all'America
Cose dell'altro mondo!

Lunedì col piroscafo *Giorgio Washington* è giunto a Nuova York l'ex deputato italiano Raffaele Palizzolo.

Le autorità non volevano lasciarlo sbarcare, la stampa avendolo dipinto come uno dei capi della mafia siciliana e, per conseguenza, della *mano nera* americana che ne è una derivazione.

Basandosi sull'articolo della legge sull'emigrazione che vieta lo sbarco a chi abbia riportato condanne nel proprio paese, il commissario che invigila agli sbarchi nei « docks », ricusò il passo a Palizzolo e lo fece condurre ad Ellis Island.

Colà gli si voleva intimare il decreto di ritorno appoggiandolo alla condanna riportata da Palizzolo a Bologna, ma l'ex deputato ha potuto dimostrare di essere stato assolto a Firenze e per conseguenza gli si dovette concedere la autorizzazione a sbarcare.

I giornali italiani commentano oggi aspramente questo incidente e dedicano a Palizzolo intere pagine, pubblicando anche il ritratto di colui che chiamano: « Il grande martire ».

Una deputazione siciliana si è recata a porgergli il saluto dei compatrioti e si è formato un comitato d'onore per festeggiare Palizzolo e procurargli il modo di visitare, passando di trionfo in trionfo, tutte le colonie siciliane degli Stati Uniti.

La cosa, dice il corrispondente della *Gazzetta di Torino*, fa senso a molti giornali americani che la commentano sfavorevolmente, ricordando anche il banchetto offerto al capo camorrista Erricone quando fuggì a New York e la non ancora cessata campagna per Nasi.

Palizzolo è giunto carico di opuscoli che portano per titolo: « Le mie prigioni ». In quel libretto si narrano le sue vicende giudiziarie.

La vendita ne è assicurata. Inoltre Palizzolo terrà delle conferenze sulla Sicilia e sul poeta polacco Mickiewski. Qualcuno ha suggerito che Palizzolo faccia anche delle conferenze contro la mafia e la « mano nera ».

Non vi avrei telegrafato di tutto questo se qui non corresse la voce che Palizzolo è venuto in America per raccogliere dei fondi e ricavarne il modo di tornare alla vita politica. Ed una cosa è certa: dei denari ne raccoglierà anche in cifra non indifferente.

CANTI DI LUCE
(*Nostra collaborazione*)

Così si intitola l'elegante volumetto che Arnaldo Rembado pubblica [nella biblioteca dell'« Ippogrifo » la bella rivista ligure di lettere che si stampa a Genova.

La breve raccolta è sufficiente a far apprezzare l'arte squisita di questo giovine Poeta, dal pensiero intessuto di idealità e di gentilezza.

Il canto eterno s'informa ad un rito indiano che avvince nella sua semplicità primitiva

Levavano gli indiani un calice pieno di limpida acqua al puro bacio del sole ed avevano prima di delibarlo coscienza di attribuirle tutte le virtù più preclari.

Uso qui le medesime parole che l'autore pone a spiegazione della prima poesia che è una delle migliori.

Si domanda il poeta se il suo cantare avrà la virtù di quell'acqua ch'egli leva verso il sole, e con una felice scelta di immagini tocca un'auletride che squilla un punto di greca bellezza per finire agli ultimi dettami della scienza moderna.

Seguono le *Quartine Paradisiache* e il *Palazzo dell'Aurora* dove il Rembado dimostra una bella scelta di rime e di pensieri.

Riscrivo dal *Palazzo dell'Aurora* alcune strofe perchè diano un'idea della genialità di questo giovane autore:

E' bello anche vagare
se non ti diè l'assenzio,
tra i morbidi guanciali
la tazza del convito,
spaziar gli ampi viali
del vasto parco avito,
ove le statue parlano
la lingua del silenzio.
Quando gli ardui monti
celan le vette ascose,
avvolte dalle nebbie
negli umidi velarii
il fiore dei mattini
aulisce, negli acquarii,
gorgliano le fonti
indefinite cose.

Il dire, come si vede, è vivo, e piace e diletta.

Graziosissima pure: *Alle finestre* con le sue quartine ben cesellate, dove vi sono delle immagini sentite:

Così — poggiando al gran cristallo terso
la fronte — io son per ciò che mi circonda
simile ad un vulcano a fior dell'onda,
da un velo d'acque limpide sommerso.

Nella parte seconda composta di un breve poemetto *La Peri*, e di due poesie *La mesta valle* e *La leggenda dell'Elba*, ho gustato sopratutto, l'intento del poeta nel voler creare del nuovo, nel cercare di elevarsi al di sopra del comune.

La Peri, fata d'amore nella mitologia persiana, chiede invano le venga aperta la porta d'argento che vieta l'ingresso alla beatitudine celeste e con il cuore piegato dal male e con l'ali rotte dal vento, sospesa sopra l'abisso del peccato, prega e implora ed offre il tesoro d'una stola vermiglia di sangue Ma non viene esaudita, perchè i sacrifici cruenti non sono accetti.

....invano le candide braccia
per breve ghirlanda ella offerse.

Rimase sanza luce, nel silenzio per il curvo giro del cielo:

Allora, ella fu così sola
che lo sconforto la vinse:
tutta fremente si strinse
nell'ampia chioma di viola.
Ma in quella, che il piccolo, affranto
capo curvava pentita
sentì fra le morbide dita
calda una stilla di pianto.
Nel breve palmo raccolta
brillava la lacrima bella
volle la Peri anche quella
offrire, un'ultima volta.

E la grande porta le venne aperta, per l'offerta del suo pentimento.

Dopo questo Pomento pieno di grazia e di sentimento, dove un'anima, affascinata dalla purezza dei vasti cieli azzurri, palpita e combatte, seguono due poesie nelle quali sono nuove espressioni di bontà commovente e di bellezza.

Basterebbe ricordare il pensiero soave dell'Elba che attende alla foce del fiume tutti i giovani morti che più non torneranno ai loro cari, che dormiranno per sempre sopra il suo seno bianco, con le faccie smorte e quieti come bimbi nella cuna.

...quando la notte spiega la gemmata veste, una bella donna addormentata schiude, dall'onde i grandi occhi azzurri. Sciolte le chiome d'oro nelle belle membra ella giace, e guarda i cieli immensi: dallo sguardo fatal, fumano incensi luminosi, che van verso le stelle.

E così semplicemente, senza fronzoli e senza frasi magniloquenti, finiscono i *Canti di Luce* di Armando Rembado, canti di poesia dolcissima che lasciano pensosi di cose delicate e buone.

Valeria Vampa

Dopo il convegno di Reval

Londra, 12. — Il corrispondente del «Times» da Pietroburgo fu ricevuto dal ministro russo degli esteri Isvolsky che gli dichiarò che la convenzione anglo-russa ha già dato buoni frutti nell'Asia centrale.

Entrambe le potenze sono propense a prestare il loro aiuto alla Persia se ne farà domanda. Ma questo aiuto non sarà mai tale da poter essere considerato come un intervento nelle questioni interne di quel paese.

Il presidente dei ministri si mostrò soddisfattissimo dei progressi fatti dalle trattative per la Macedonia e dichiarò infine, a proposito della visita di Fallières a Reval, che l'alleanza con la Francia sarà sempre la base della politica russa.

La nave potentissima

Londra 12 — Secondo una notizia del *Daily Telegraph* da Portsmouth, dopo varata la nave *St. Vincent*, in settembre, sarà messa in cantiere un'altra nave del tipo della *Dreadnought* (fatto sul disegno del nostro Cuniberti) ma di maggiore spostamento e di più forte armamento. Avrà macchine a gas, sicchè non svilupperà fumo, e quindi non avrà bisogno di camini.

Giannino festeggiato a Londra

Londra, 12. — L'ambasciatore marchese Di Sangiuliano ha offerto iersera un pranzo a Giannino Antona Traversi per dargli maggiore opportunità di mettersi a contatto con gli autori drammatici inglesi. Erano pure invitati Pinero, Sutro, Davier, la signora Simpson, la signora Vaubourough e altre personalità dell'arte e della critica di Londra. Il pranzo è riuscito brillante e animatissimo.

CRONACA PROVINCIALE

Da SACILE

Per la Filarmonica

Ci scrivono in data 12:

Ieri sera presenti una trentina di soci ebbe luogo l'assemblea della Filarmonica. Dopo una relazione del Comitato provvisorio, risguardante i lavori e le pratiche esperite su proposta del cav. Lacchin venne fatta per acclamazione la nomina della presidenza.

Riescirono eletti i signori: Bozolo Giovanni, De Casagrande cav. Antonio e Fabio Ruggero a presidenti e Annibale Vando a segretario.

Ci compiacciamo per la scelta fatta e ci auguriamo che il paese ed i filarmonici sapranno degnamente rispondere all'appello che vien loro fatto.

Da MARANO LAGUNARE

Festeggiamenti

Ci scrivono in data 12:

Domenica 14, lunedì 15, martedì 16 e mercoledì 17 corr. vi saranno a Marano grandiose feste da ballo per la ricorrezga della rinomatissima sagra di S. Vito, patrono del paese.

Domenica poi in occasione della grande apertura ufficiale dei Bagni di Lignano, sotto la direzione della nuova Società friulana, si daranno straordinari festeggiamenti in onore delle Autorità e della Stampa della Provincia, espressamente invitate alla festosa cerimonia.

Lunedì, giorno di S. Vito, nelle ore antimeridiane la tradizionale, caratteristica processione in Laguna, con musiche e cantori espressamente scritturati.

Nei detti giorni oltre le corse ordinarie del vaporetto della Società Veneta Lagunare, saranno attuate in caso di bisogno corse straordinarie tra Marano ed i Bagni di Lignano.

Da CODROIPO

Società sportiva — Nel campo magistrale

Ci scrivono in data 12:

Per sabato 13 corr. nella sede sociale all'albergo Roma avrà luogo l'assemblea generale dei soci per la nomina di due consiglieri e per comunicazioni della Presidenza.

**

Il dott. Giuseppe Bertuzzi tenne ieri la sua terza lezione di Igiene agli insegnanti del Capoluogo e Comuni vicini, trattando della tubercolosi.

Accennato alle varie forme della stessa, alla facile sua diffusione ed ai mezzi di difesa da opporle, raccomandò la massima oculatezza ai maestri per prevenire la tanto temuta malattia.

Passò quindi in rassegna i vari scienziati che si occuparono del morbo, narrandone per sommi capi la storia. Illustrò da ultimo il suo dire sottoponendo agli osservatori dei germi patogeni. La lezione esposta con forma chiara e convincente venne molto apprezzata.

Da POLCENIGO

Gravissimo fatto

Ci scrivono in data 12:

Un gravissimo fatto è accaduto l'altro ieri nella località denominata *Graves*.

Tre ragazzi del paese, certi Brasin Luigi, d'anni 14, Deleri Antonio di Luigi d'anni 14 e del Pup Giuseppe di Giovanni d'anni 10, per puro spirito malvagio avrebbero aggredito la ragazzina Mezzaroba Giacomina, derubandola di quattro pani del valore di 20 centesimi.

Tutti tre i precoci delinquenti furono arrestati nella sera stessa dai carabinieri, anche perchè ritenuti autori di altri furti commessi recentemente.

Da VENZONE

Suicidio d'un muratore

Ci scrivono in data 12:

Per ragioni non ancora bene conosciute, il muratore Giovanni di Bernardo, detto Zuanon di Pate, d'anni 60, si gettava nel Tagliamento.

Il cadavere venne ripescato ieri mattina.

Sul luogo si sono recate le autorità per i rilievi di legge. A quanto si dice in paese la causa del suicidio sarebbe il dolore provato del disgraziato Di Bernardo per la morte della moglie.

Da S. VITO al Tagliamento

Vecchio disgraziato

Ci scrivono in data 12:

Chi non conosce il buon *Poci*? Il suo nome veramente è Giuseppe Vendramim. Ieri sera costui, dopo aver bevuto parecchio si mise a letto.

Durante la notte svegliatosi e sentendosi mancare l'aria, al buio si avvicinò alla finestra che aperse.

Nel ritornare a letto, essendo ancora assonnato sbagliò direzione e precipitò dalle scale.

Al tonfo, seguito tosto da grida straziante, accorsero le due sorelle che rinvennero l'infelice tutto intriso di sangue.

Subito si diedero a chiamare aiuto. Gli accorsi sollevarono il disgraziato che, adagiato poscia sopra una carretta, venne trasportato all'ospedale, ove giunse poco dopo il medico dott. Fiorioli, chiamato d'urgenza.

Questi gli riscontrò la frattura del braccio sinistro, varie escoriazioni al destro, e tre ferite alla testa, per cui il povero Poci n'avrà per parecchie settimane.

Da SPILIMBERGO

Decesso

Ieri è morta la signora Celestina Lanfrit nata Bearzi, moglie e madre virtuosa e adorata agli egregi signori cav. Luigi e figlio Vincenzo, ai quali presentiamo le più vive e sincere condoglianze.

Un ammonimento in ritardo

Gorizia, 12 — La Polizia ha oggi fatto chiamare i gerenti responsabili di tutti i giornali locali di tutte le tinte, italiani e sloveni, prevenendoli che verrebbero sequestrati i giornali che polemizzazzero gli uni contro gli altri. Siccome l'intimazione è venuta oggi quando tutti i giornali erano già composti, si suppone che l'ammonimento, che rende ancora più illusoria la libertà della stampa non riguarderà la pubblicazione odierna. E' strano però che questa misura venga adottata dopo che per tutta la settimana ai giornali sloveni fu permesso di tirare a palle infuocate contro gli italiani, di minacciare il diavolo a quattro, di aizzare a più non posso i montanari contro i cittadini e di preparare così un magnifico ambiente di disordine per la nuova calata che gli sloveni hanno deciso di fare domenica prossima.

Tre uccisi dal fulmine

Pirano 11. — Giunge notizia da Sicciole, che ierl'altro, durante un temporale, un fulmine penetrò in una casa dove si erano riparate quindici persone. Fu una scena di terrore. Quando i presenti ripresero animo, si accorsero che un giovane di 18 anni, figlio unico d'una vedova, e due fanciulletti, fratelli, uno di 7 e un di 12 anni, erano rimasti fulminati.

ALTRI PARTICOLARI INTERESSANTI sul corteo colossale

Vienna, 12. — I giornali registrano alcuni incidenti avvenuti in occasione del corteo.

La *Zeit* e l'*Extrablatt* raccontano che al Prater, dove una gran folla si era preparata fin da iersera per assicurarsi un posto comodo per assistere alla sfilata del corteo, avvennero scene tumultuose, che per poco non ebbero gravi conseguenze. La polizia aveva collocato dei cordoni militari in maniera da impedire a gran parte del pubblico di vedere il corteo. Quindi la moltitudine malcontenta si pose a urlare e fischiare, poi ruppe i cordoni militari invadendo lo spazio libero.

Urli, fischi, arresti

Più tardi sopraggiunsero gli allievi di tutte le scuole militari e molti ufficiali colle rispettive consorti, che si collocarono tutti in prima fila in maniera da togliere al pubblico, che aspettava già da 8 fino a 12 ore, la libera vista del corteo. Ricominciarono dapprima i mormorii, poi gli urli e i fischi. Si gridava: via i militari; il Prater è del popolo, non dell'esercito. La folla assunse un contegno talmente minaccioso da far apparire inevitabile un conflitto. La polizia operò alcuni arresti, ma dovette finire col far allontanare gli ufficiali e gli allievi militari e col rilasciare gli arrestati. I tumulti avevano intanto fatto ritardare notevolmente la partenza del corteo.

Tutti i giornali rilevano che l'immenso agglomeramento di gente al Prater era tale da rendere pericolosissimo un eventuale conflitto colla forza e qualche eventuale panico. Perfino i rami degli alberi erano carichi di monelli appollaiati.

Un carro prende fuoco — 520 malati

Un enorme carro su cui stava una grande catapulta del gruppo di cittadini di Vienna marcianti all'assedio di una rocca causa l'attrito delle ruote prese fuoco, ma fu tosto spento e potè proseguire.

Lo *Zeit* dice che l'ambulanza intervenne in 250 casi, per la maggior parte di semplici deliqui toccati a persone che avevano aspettato tutta la notte all'aperto l'ora del corteo. Vi furono però anche alcuni casi più gravi con fratture di gambe e di braccia, e qualche insolazione.

Considerevole deficit - Tribune vuote

In quanto all'esito finanziario del corteo si parla di un considerevole deficit, derivato particolarmente dal fatto che i posti più cari delle tribune sono rimasti pressochè tutti invenduti.

Per esempio le molte tribune magnificamente addobbate sul Burgring in vicinanza del padiglione imperiale erano semivuote.

Splendide elargizioni

Vienna, 12. — A favore dell'azione giubilare «Pro infanzia» gli istituti bancari di Vienna misero a disposizione del Governo l'importo di 500 000 corone. Il barone Alberto de Rothschild elargì allo stesso scopo 100.000 corone.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Discorrendo col "Lavoratore,,

Discorrendo per modo di dire, perchè stamane il dialogo ha cambiato carattere: il *Lavoratore* s'è messo di nuovo a ruminare aggettivi volgari e li sputa sulla strada, credendo che questo sia ragionare. Anche s'è messo di nuovo a fare il gradasso, intimando di non fare molte cose alla monarchia e alla borghesia.

Noi abbiamo avuto il torto (e non esitiamo a confessarlo, se ciò può far piacere ai nostri parucconi) di intavolare una polemica, non con un giornale socialista, ma con gli scrittori del giornale socialista udinese, i quali sono, non sappiamo se per incoscienza o per artificio così fuori della realtà, da non voler riconoscere che, se non ci fossero queste istituzioni nazionali plebiscitarie, non potrebbero farsi l'illusione d'essere dei talentoni, stampando quella roba e non potrebbero avere, sotto la protezione delle leggi liberali, il piacere di fare i rivoluzionari.... per ridere.

Un altro torto abbiamo avuto e lo riconosciamo: di aver detto la verità sull'imperialregio socialismo austriaco: ciò li punge, li irrita sommamente.

Per concludere, resta bene inteso, contro i ridicoli consigli che si arrogava di dare questo vecchio giornale, l'organo giovane dei socialisti udinesi — dopo il lucido intervallo d'un giorno — riprende la sua guerra astiosa, insidiosa, perfida contro le istituzioni plebiscitarie e contro l'esercito nazionale del quale torna a parlare col disprezzo caratteristico dei deficienti.

Il presente numero consta di 6 pagine.

L'Assemblea dell'Unione Esercenti. Nel pomeriggio di ieri si riunì nella propria sede l'assemblea Annuale di questo sodalizio.

Venne approvato ad unanimità il Bilancio Consuntivo dell'anno 1907 su relazione finanziaria dei revisori Pietro Bisutti e Degani Augusto, e la relazione morale presentata dal Vice presidente Angelo Passalenti.

Si procedette poi alle nomine dei tre revisori per l'anno 1908 e riuscirono eletti i sig. rag. Alessandro co. Valle, Alessandro Fabris e Lodovico Bon.

Dopo aver discusso e trattato su parecchi altri argomenti, l'Assemblea nominò una commissione affinchè procurasse che colle prossime elezioni amministrative anche l'Unione Esercenti abbia ad avere qualche suo rappresentante in Consiglio Comunale.

L'inaugurazione del campo di tiro. Domani dunque avrà luogo l'inaugurazione del nuovo campo di tiro.

Pa presidenza della Società di Tiro a Segno onde festeggiare degnamente la giornata ha stabilito il seguente programma:

Ore 9 ant. Vermouth d'onore offerto alle autorità e agli invitati. Inaugurazione del campo di tiro.

Ore 1 1/2 Apertura della gara sociale come da programma ieri pubblicato.

Alla inaugurazione interverrà la banda cittadina gentilmente concessa dall'on. Giunta.

Sarà suonato l'inno dei tiratori. L'impresa Blasoni e Furlani ha regalato per la gara una grande medaglia d'oro.

Echi del disastro del Sirio. Tra le vittime del naufragio del piroscafo *Sirio*, della Navigazione Italiana, avvenuto presso le coste della Spagna, si trovava certo Giuseppe Brugnolo, nostro comprovinciale.

La vedova chiese un indennizzo che la società non corrispose.

Quella allora ricorse alla Commissione arbitrale per l'emigrazione istituita nella nostra provincia.

La Commissione era così composta: presidente avv. Antica, membri: nob. Farlatti, cav. Dell'Agostino, senatore co. Di Prampero, conte Deciani.

Le ragioni della vedova erano sostenute dall'avv. Cosattini di Udine; la Società dall'avv. Saggiotti di Venezia.

Ora la Commissione decise di accogliere il ricorso della Angela Murador vedova Brugnolo condannando la società al pagamento di una indennità da versarsi al Commissariato centrale per l'emigrazione.

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1. ASCOLESE: Marcia *Cinematografi Cinematografà*
2. ROSSINI: Sinfonia *La gazza ladra*
3. WALDTEUFEL: Valzer *Pluie de diamants*
4. BIZET: 2 Suite *L'Arlesienne*

Ubbriaco che spezza una lastra. Il settantenne Antonio Scaldi, dopo aver soverchiamente libato a Bacco faceva ritorno a casa. Lungo la via cadde spezzando una lastra di vetro nel Negozio Feltrini.

Dal vigile urbano Linda lo Scaldi fu trasportato alla propria abitazione.

Al Caffè Commercianti, oltre l'eccellente e apprezzata Birra di Graz Reininghaus, trovansi sempre pronti dei buoni e variati gelati.

Giornale di Udine (17)

Bianca e Maria-Rosa

Romanzo storico del secolo XIV

(dal francese di U.)

E quantunque le sue membra tremassero per il freddo e la stanchezza, pure dimentico dei patimenti pregava.

Le onde del mare, urtate contro gli scogli del lido si rompevano ai suoi piedi con orribile fracasso.

Enrico pallido come un fantasma era solo colà immobile, dritto, agghiacciato.

Aveva violentemente cacciato fuori di se un ardente bisogno di preghiera; e guardando Luigi prostrato, il suo occhio simile a cielo burrascoso scintillava pieno di lampi. Nel suo cuore era un non so che d'agitato e di mostruoso, un misto d'amore e di frenesia, di odio e di pietà, di delitto e di virtù.

Una determinazione solenne, creduta un sacro dovere, lo spingeva senza misericordia fuori delle sue affezioni, dai suoi principi, dai suoi voti e dalla sua natura.

Luigi si alzò, chiamò Enrico con voce tremante, ma egli non rispose. Enrico Wilmar, tutto assorto nell'avvenire di sangue a cui s'incamminava, non udiva nemmeno il fragore del tuono, non ascoltava nel suo interno che le voci del tradimento.

La sua persona di colosso dipingevasi in nero sulle grigie nuvole che correvano dall'uno all'altro orizzonte.

Luigi con un vago presentimento di sventura, contemplò per un momento il lugubre genio silenzioso che lo commove d'entusiasmo e di terrore, che affascina il suo intelletto, che tiranneggia il suo cuore.

Poi disse, con gesto implorante:

— Oh Enrico, quanto ho freddo! E perchè non mi conduci in qualche ricovero? Ho bisogno ancora della tua assistenza, non ho la tua statura, non ho il tuo vigore, sento solo il coraggio appresso di te.

— Andiamo. Con te non sento neppure la fatica.

Luigi si appoggiò al braccio di Enrico, e tutti e due a lenti passi s'allontanarono dalla riva, e s'avviarono verso il fitto di alcuni alberi. Wilmar con tenerezza inquieta e malinconica, sorreggeva i passi del giovanetto; la sua lingua pareva attaccata al palato, ed un fremito involontario era l'unica risposta che dava a ciascuna delle domande che facevagli il suo compagno di sventura.

La voce soave di Luigi, operava sopra i suoi sensi come una scossa elettrica, lo svegliava come da una specie di sonnambulismo.

Ascoltava solo per istinto.

— I miei uomini saranno periti, è vero? domandò Luigi a voce sommessa. E dire che mio padre avevà scelti i più fidati della nostra casa! Disgraziati, quale morte! Ma tu non potevi salvarli tutti, Iddio non aveva posto che me sotto la tua difesa!

— Sotto la mia difesa! esclamò Enrico con strano accento. Non è Dio, no, che vi ha messo.

— E chi dunque?

— Chiedetelo a lui.

— Che uomo! rispose dolorosamente il giovane principe. — E perchè queste strane parole? Nè è questa la prima volta che tu mi atterisci! Dacchè sono partito per la Fiandra, dopo quelle lettere segrete, l'indole tua è mutata, il tuo umore si è fatto feroce, i tuoi pensieri son divenuti selvaggi, ed aspre le tue parole. Soffri, eppure chi ti ama più di me?

— Non dovevate seguirmi, mio principe, rispose Wilmar. E d'altronde, siete ben certo che le lettere ricevute siano vere? Siete certo che datto quel l'invito non si nascondesse qualche tradimento?

— Mio padre ha veduto le lettere, ha riconosciuti gli stemmi. Odioso è un tale sospetto, mi sdegna, lo respingo. Ti assale dunque oggi la prima volta, poichè mai me ne hai parlato? Tu temi un' insidia?

— Forse si.

— Ma dove?

— Da per tutto.

Queste parole furono pronunciate coll'accento di una veemente affezione, eppure nulla si avea di più cupo e di più minaccioso della fronte raggrinzata di Enrico.

Tristissimo era il suo sorriso.

Luigi ritrasse il suo braccio dal braccio di Enrico con un fremito involontario, si passò la mano sopra gli occhi come per scacciare una orribile immagine che voleva frammettersi tra lui e Wilmar.

E lentamente continuò.

— Enrico mio, parliamo d'altro.... di ciò che vuoi... fuor che di tradimento. Parliamo come nei tempi passati...

— Di che?

— Di battaglie e di amore, de' tuoi anni giovanili, della tua prima passione, di Bianca...

— Di Bianca! urlò Enrico con voce tonante.

Dio terribile, quale rimembranza! Chi mai vi pose ora questo nome sulle labbra? Quale nome! Sapete voi chi sia? è nome di sangue, di disperazione di vendetta di morte !...

— Mio Dio! balbettò Luigi ingenuamente compreso d'orrore, e facendo un passo indietro dinanzi il viso sconvolto di Enrico. Oh Dio, quanto è orribile un tale amore! In questo momento voi mi sembrate la vendetta in persona, voi mi sembrate la istessa morte!

Il suo cuore palpitava di stupore e di spavento.

Enrico se lo prese nelle braccia e lo strinse come un bambino.

— Mio principe! mio Luigi! mio giovane amico, perdonatemi! Sono oppresso dalla fatica, non so quello che dico. Vi amo veemente, e la vostra sorte mi fa tremare, la vostra situazione mi atterrisce.

Nessuna parola può significare quello ch'io sento.

Oh se sapeste quanto io soffro! Soffro angoscie mortali. Per voi morirei mille volte, con trasporto, con beatitudine. Oh mio Dio! perchè le onde non mi hanno inghiottito?

Mentre parlava con tanta appassionata foga, la calma era tornata nel petto del giovane Luigi; e nella calma non sorgeva in Enrico che i moti naturali d'un'anima sublime, nell'ora in cui una grande responsabilità spiegavasi innanzi, ed incominciava a gravitare sopra i suoi destini.

(Continua)

"COME ARRIVAMMO A LISSA,,

Roma, Giugno

Ho letto il II° volume dell'opera «Lissa» scritta dal colonnello Domenico Guerini. Il primo volume, uscito un anno fa, s'intitolava «Come ci avviammo a Lissa». Esso ebbe un grande e meritato successo e fece desiderare con vivissima impazienza la comparsa del secondo volume che è uscito da poco. «Come arrivammo a Lissa». Nel secondo come nel primo volume brillano i pregi di questo insigne scrittore: il possesso pieno della materia; la critica illuminata e sicura, l'alto spirito militare, la documentazione densa, precisa, opportuna.

E purtroppo ben certo che «ci siamo avviati a Lissa» nel peggiore dei modi. Mentre effettivamente il giovine Stato fece, dal '60 al '66 sacrifici ingenti per crearsi una armata nella sicura ed imminente guerra coll'Austria, i denari non furono spesi bene, non si pensò abbastanza all'istruzione delle squadre, allo spirito ed al morale degli ufficiali, e ci lasciammo quasi sorprendere dalle complicazioni del maggio 1866 che condussero alla guerra. Fummo sopratutto, in quel fatale periodo, e sotto una funesta costellazione: essa si chiamò Carlo di Persano. Marinaio mediocre (il più grande investitore della cristianità lo chiamavano i suoi colleghi) disprezzato, perchè ritenuto poco coraggioso, intrigante, vanitoso, ciarliero, pettegolo senza alcun prestigio morale. Persano per disgrazia nostra, aveva innamorato di se due uomini insigni, tanto diversi da lui: Massimo D'Azeglio e Nino Bixio. Suo protettore era stato pure Depretis ma non disinteressato. Persano aveva suggerito a Garibaldi il nome del Depretis per farne il Prodittatore in Palermo: e Depretis restitui nel 1866, per jattura nostra, il beneficio. Cavour conobbe l'uomo? E' probabile; certo è che se, nel 1860 il gran ministro creò la leggenda dell'eroica presa di Ancona da parte della squadra (leggenda che non regge alla critica più superficiale), se credete, come dice il Guerrini di fare un'iniezione di gloria nella giovane marina italiana» lo fece per ragioni politiche, errore duramente scontato sei anni dopo a perpetuo ammonimento che nelle cose di guerra la politica non ci deve entrar mai!

Non è vero — e il Guerrini lo dimostra largamente — che fra il '60 ed il '66, la nostra ufficialità di mare fosse dilaniata da odii regionali napoletani da un lato, sardi dall'altro: e sopratutto non è vero che il nostro insuccesso del 1866 sia dovuto a questo antagonismo. La verità è che fu proprio opera del Persano se gli ufficiali provenienti dall'antica marina borbonica (ve ne erano dei mediocri, ma ce ne erano degli ottimi: basterebbero per tutti l'Acton!) raggiunsero alti posti nella Marina italiana. Persano disprezzato dai suoi colleghi sardi si rifugiò, quasi, nell'ambiente dell'ufficialità napolitana, se ne fece il protettore, si lasciò da lei portare alle stelle. Anche gli ufficiali dell'antica marina Veneta non lo stimavano ed egli non li amava, al punto che, nel 1866, avendone parecchi che conoscevano perfettamente tutte le posizioni austriache nell'Adriatico (il Sandri, il Bucchia, il Paolucci, il Fincati ecc.) si guardò bene dal consultarne pur uno!...

Tutti quelli che hanno scritto della triste campagna di mare chiusa col combattimento del 20 luglio a Lissa, hanno discusso il problema se Persano abbia avuto paura. Il Randaccio, nella sua celebre storia delle marine italiane, lo ammette risolutamente. Il Vecchi, nella prima edizione della sua Storia della marina italiana, difende energicamente Persano, nella seconda attenua un po' la difesa. Alberto Lombroso, nella sua grande opera «Il processo Persano», così ricca di nuovi documenti, difende l'ammiraglio. Il colonnello Guerrini, dopo lunghe meditazioni su tutta la vita del Persano, su tutti i suoi scritti, viene a questo doloroso, ma definitivo giudizio:

«Mi pare ragionevole la conclusione «(pag. 637) che della viltà fisica del «Persano manchi la sicura prova sto«rica, ma si debba riconoscere rag«giunta e piena la prova morale».

E dipinge magistralmente il carattere dell'uomo (pag. 638):

«Un fenomeno della psicologia persanica che io sento più che non possa dimostrare, del quale trovo traccia, o mi pare, in tutta la vita o l'opera dell'ammiraglio; è il fenomeno che io direi sdoppiamento o duplicità dell'anima.

«A me pare che nel Persano siano due uomini: uno vorrebbe essere audace e l'altro non osa: il primo prevale sul secondo finchè il pericolo è lontano: il secondo soverchia il primo appena il pericolo un pò si approssima Per questo io credo, il Persano è fin spavaldo prima e prudente sino ad essere pavido poi, come molte volte abbiamo veduto. Per questo, forse, si ha un Persano che dà l'ordine di andare addosso al «Kaiser» e pochi minuti dopo si ha un Persano che dà l'ordine di girare a dritta per non andare.... Se nel Persano fu veramente l'anima che io sospetto, fatta di due anime in contrasto, questo non lo escusa. Ognuno che vada per la via maestra della realtà pratica della vita senza svicolare dietro le sottigliezze psicologiche, sa bene che le due anime sono in ogni anima d'uomo, sicchè l'eroe non sarebbe veramente eroe se non sentisse la paura. Ma l'uomo deve sentire quale delle due anime prevalga in lui per aiutare la forte a domare la pavida (qui è opportuno il ricordo della nota frase del Torenne: «tu trembles, carcasse!») o per acconciarsi e lasciar imperare la pavida sulla forte. Non così fece (e per questo non è escusabile) il Persano; egli si lasciò volta a volta menare dall'una e dall'altra, onde fu spavaldo finchè non vide prossimo il pericolo, eppoi fu pavido quando lo vide in faccia.»

L'animo dello scrittore si rasserena e si inalza al cospetto del valore e del coraggio. Egli descrive maestrevolmente l'ammiraglio nemico il Tegetthof, sul palco di comando della propria nave, il «Ferdinand Max», in mezzo ai proprii ufficiali, tutti esposti alle cannonate. E davanti all'eroica difesa del «Kaiser», comandato dal commodoro Petz scrive queste nobili parole:

«Non solo finchè duri il pregio delle belle e animose azioni, ma anche, e più finchè durino il bisogno e l'utilità di ricordare ai dimentichi ed agli illusi che nello lotte della vita e della guerra la gagliardia delle forze morali soverchia di cento grandi cubiti la potenza dei mezzi materiali, sempre l'esempio del «Kaiser», povera e vecchia nave senza corazza e senza rostro, che prima aggredisce e poi aspetta la nuovissima nave corazzata e rostrata, avrà l'onore di ricordo ed efficacia di ammaestramento».

Il volume del Guerrini si sofferma alle soglie del processo fatto al vinto di Lissa. Quel processo attende ancora il suo storico. Chi ne legge i verbali — ripubblicati dal Lumbroso — rimane colpito da un fenomeno che salta fuori quasi ad ogni passo; il processo sembra fatto, non per accertare la verità, ma per abbuiarla; non per condannare Persano, ma per assolverlo. A quel processo di Firenze all'Alta Corte di Giusticia, fece riscontro un'altro processo per codardia fatto nel 1867 a Venezia, a carico del De Cosa, che comandava a Lissa la «Terribile»: altro processo fatto pro forma, nel quale il P. M. conclude, come il difensore, per l'assoluzione; ed il vecchio avvocato veneziano Domenico Giuriati ha narrato nelle sue «Memorie», che tanto l'arringa dell'accusa quanto quella della difesa furono scritte da lui, per commissione dell'imputato!!

Dopo il 66 si è voluto dunque amnistiare tutti, senza eccezione, i responsabili della nostra dolorosa sconfitta. Perchè? E' ancora un mistero. Mi pare di rilevare fra riga e riga del Guerrini, ch'egli stesso ha in proposito qualche sospetto, forse qualche precisa idea... Per giustificare quest'ingiusta ed improvvida mitezza verso gli autori della nostra sventura nazionale, la fantasia popolare ha inventato la leggenda che Persano avesse segreti legami col Re Vittorio Emanuele; per dirla in una parola, che Persano fosse figlio di Carlo Alberto. Leggenda che si sfata subito con due cifre: Carlo Alberto nacque nel 1798; Persano nel 1808.

Lissa è stata in sè, una piccola battaglia. Mezz'ora di combattimento scomposto e disordinato: una sola nave perduta da noi, il «Re d'Italia»; l'altra la cannoniera «Palestro» saltata in aria, qualche ora dopo per un caso disgraziato; dopo lo scontro le due flotte stettero ancora molto tempo a guatarsi, da lontano. Piccola battaglia, adunque ma quali immense e perduranti e impensate conseguenze non ha essa avute!

Tutta la vita politica della nazione ne è rimasta, forse per sempre determinata; tutti i nostri più gravi problemi internazionali presenti e futuri trovano la loro radice in quello sciagurato combattimento che durò quaranta minuti! Si può proprio dire che le piccole cause producono i grandi effetti. Per questo il soggetto innamora ancora tanti scrittori e pensatori e uomini di guerra, come il Guerrini; per questo il suo libro ha un sapore di attualità, come non fossero passati, ohimè, da quel fatale 20 luglio, ben quarantadue anni!

L. Dobrilla

La più alta virtù umana

(Da un discorso)

«*La più alta virtù umana, fastigio supremo, ultimo pinnacolo del gran tempio degli ideali della vita e della scuola rimane sempre il patriottismo.*

«*L'umanitarismo si presenta certo coll'aureola di un ideale superiore; ma esso contrasta troppo con la realtà e, nelle presenti condizioni, altro non è che una comoda filosofia al servizio di certuni che preferiscono gli ideali larghi ed astratti a quelli del patriottismo i quali impongono reali doveri.*

«*Le due grandi costituzioni imperiali che hanno preceduto quella inglese — l'impero romano e l'impero veneziano — non hanno conosciuto questi languori snervanti dell'idealismo astratto, appanaggio di popoli deboli e malati.*

«*Nè il patriottismo consiste solo nell'essere pronti a qualunque sacrificio per diffendere la libertà e l'indipendenza del proprio paese. A corollario, anzi all'avanguardia di questo dovere supremo, ce ne sia un altro: il dovere di mantenere alto il rispetto di noi stessi e curare, giorno per giorno, che non si attenti da nessuna parte all'onore e alla dignità della nazione.*»

Chamberlain

CONSIGLIO COMUNALLE

(*Seduta del giorno 12 giugno*)

La seduta si apre alle ore 14.30.

Presiede il Sindaco comm. Domenico Pecile.

Sono presenti i consiglieri:

Di Prampero, Conti, Pauluzza, Measso, di Trento, Muzzatti, Magistris, Salvadori, Comelli, Pecile, Pagani, Pico, Zavagna, Gori, Montemerli, Belgrado, Luzzatto, Murero, Doretti, Sandri, Della Schiava, Schiavi avv. L. C., Doretti, Antonini, Cudugnello, Tavasani, Vittorello.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente si passa all'ordine giorno:

Ratifiche

Oggetto 1:

Ratifica delle seguenti deliberazioni prese per l'urgenza dalla Giunta Municipale:

a) Deliberazione 5 giugno 1908 n. 1376 relativa al mutuo di lire 120,000 già deliberato del Consiglio Comunale per l'acquisto della già braida Bassi;

b) Deliberazione 5 giugno 1908 n. 4004 relativa ad autorizzazione al Sindaco di ricorrere alla V Sezione del Consiglio di Stato per esonero dal pagamento della spedalità di certo Luigi Matteussi accolto nell'Ospedale di S. Spirito di Roma.

Approvato senza discussione.

In seconda lettura

Oggetto 2:

Modificazioni alla pianta organica ed al Regolamento degli impiegati municipali.

Pure senza discussione viene approvato.

Sindaco. Ora che l'oggetto è stato approvato sente il bisogno di fare una dichiarazione.

Durante la discussione, nella passata seduta, vi furono espresse delle frasi che possono aver urtato gli impiegati comunali.

Tiene a dichiarare che questi non possono essere che elogiati per il loro zelo e per la loro operosità.

Sandri. Dopo le dichiarazioni del sindaco, avendo preso parte alla discussione, sente il dovere di fare analoga dichiarazione.

Nel suo discorso non ebbe che a rilevare alcune manchevolezze e lacune senza voler però accennare personalmente ad alcuno.

Oggetto 3:

Modificazioni alla pianta organica del personale addetto all'officina comunale del gas.

Il sindaco fa dar lettura d'una relazione estesa dal direttore dell'officina del gas.

Measso. Dalla lettura della relazione ebbe l'impressione di uno che dichiarasse: Se mi fate queste condizioni resto, altrimenti me ne vado.

Sandri. E' convinto che per il buon andamento dell'officina del gas sia utile la cointerestenza agli utili del direttore, mentre non è del pari convinto sull'abbinamento della officina elettrica e del gas.

Per la prima ci vuole una persona speciale pratica della materia. In quanto alla compartecipazione agli utili trova il dieci per cento troppo elevato.

Vorrebbe che su questo oggetto si studiasse e si ponderasse bene.

La compartecipazione sia data non all'officio ma alla persona.

Pico. Lo stipendio con l'interessenza del 10 per cento ammonterebbe a L. 4500.

La Giunta è propensa ad accogliere l'idea del consigliere Sandri di diminuire il compenso, per la sorveglianza dell'officina elettrica e di accrescerlo per quella del Gas.

Sandri ribatte che la sola officina del gas con lo sviluppo che va sempre prendendo dà al direttore 5000 lire di stipendio.

Propone di accordare L. 3000 di stipendio, l'alloggio e un'adeguata interessenza.

Il Consiglio approva l'organico come votato in precedenza, con la formale promessa della Giunta di portare ad una nuova seduta la questione dell'interessenza negli utili.

Oggetto 4:

Modificazioni alla pianta organica del personale addetto all'officina elettrica comunale.

Approvato.

Oggetto 5:

Regolamento per la gestione in economia del forno municipale. — Seconda lettura.

Approvato.

Nomine

Oggetto 6:

Casa di Ricovero. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione in sostituzione del dimissionario signor Lino Antonini.

Nominato Valentino Gualtiero con voti 19.

Oggetto 7:

Officina comunale del gas. Nomina di un membro effettivo e di un membro supplente in sostituzione dei dimissionari Rubio ing. Italico e Nimis Alessandro.

Nominati: effettivo Spezzotti Ettore con voti 22; supplente perito Orlandi Pietro con voti 19.

Oggetto 8:

Provvedimenti per i concorsi ai posti di insegnamento vacanti nelle scuole elementari del Comune.

Comelli. Dà alcune brevi dilucidazioni sul regolamento presentato, scusandosi del ritardo nella distribuzione.

Tavasani. Il regolamento è stato distribuito in ritardo, non si potè studiarlo e quindi si è impreparati a poterlo discutere.

Sindaco. La causa è del Ministero dell'Istruzione che lo ha rimandato troppo in ritardo.

Alla discussione sul regolamento prendono parte parecchi consiglieri: Sandri, Measso, Cudugnello, Magistris, proponendo varie modifiche ed aggiunte.

Sandri propone l'aggiunta d'un nuovo articolo mirante a disciplinare la nomina degli insegnanti provvisori e a togliere le irregolarità avvenute fino ad ora.

Comelli. Il regolamento odierno è provvisorio. Si terrà conto della proposta per il nuovo regolamento che sarà preparato e vagliato con più ponderazione.

L'oggetto viene quindi approvato.

Oggetto 9:

Autorizzazione al Sindaco a resistere al giudizio promosso dalla Co. Teresa Torre ved. Felissent e Teresa Boschetti ved. Della Torre per l'abbattimento degli alberi in via Jacopo Marinoni.

Viene approvato senza discussione.

Oggetto 10:

Proposta di concessione di sussidio di lire 200 per spese di esercizio alla locale Società del Tiro a Segno Nazionale.

Dopo una breve illustrazione dell'ass. Conti l'oggetto viene approvato.

Oggetto 11:

Acquisto dal sig. Lelio Casarsa di mq. 26.40 di terreno per allineamento di via Cisis.

Pico riferisce che la spesa complessiva ammonta a L. 490.

Sandri. Trova che la spesa è esagerata.

Del medesimo parere è anche l'ing. Cudugnello.

Antonini. Approva la proposta della Giunta anche perchè ciò serve d'incoraggiamento ai proprietari a migliorare le loro case e conseguentemente le vie cittadine.

Cudugnello. Si! coi denari del Comune!

La Giunta ritira l'oggetto.

Oggetto 12:

Regolamento per la vigilanza zooiatrica nel Comune.

Approvato.

Oggetto 13:

Proposta di iniziare giudizio per ottenere che il sig. Enrico Margreth sia dichiarato decaduto dal diritto di usufruire del salto sul Ledra presso il fondo al mappale 2142 di Udine esterno.

Approvato.

Oggetto 14:

Liquidazione finale dei lavori di costruzione delle quattro tettoie ad uso mercato cavalli in piazza Umberto I.

Pico riferisce al Consiglio aveva stanziato una spesa di L. 23,000. In seguito al voto del Consiglio Sanitario la spesa per le tettoie salì a L. 30,000.

A questo punto il Consiglio non è in numero legale, perciò la seduta viene tolta.

Il dovere d'uno spirito libero

(Da un discorso)

«I cittadini in un paese libero come la Francia hanno tutti indistintamente dei diritti di libertà inalterabili: il governo invece ha soltanto dei *doveri di autorità*. Se voi dovete esercitare i vostri diritti in tutta la loro estensione, un governo liberale non deve andar mai oltre i suoi doveri di autorità, e voi, rivendicando i vostri diritti, guardatevi di non usurpare i diritti altrui. La tolleranza è il primo dovere di uno spirito libero.

«Io so che nel partito repubblicano vi sono degli uomini che ricordandosi della loro prima educazione, formano come un gruppo di politicanti e tentano d'introdurre nella politica dei dogmi non dissimili da quelli della Chiesa. Ebbene, noi respingiamo questi tentativi, noi non possiamo accettare altro che la libera discussione: è il Parlamento che deve pronunciare fra noi». *Clemenceau*

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del 12 giugno

Presenti: Morpurgo, presidente — Muzzati, vicepresidente — Beltrame — Brunich — Coccolo — Corradini — Lacchin — de Marchi — Mosca — Ortor — Pico — Polese — Rossetti — Spezzotti.

Assenti: Brunetti — Bert — Galvani — Micoli — Piussi — Raetz — Volpe (tutti giustificati).

Comunicazioni della Presidenza

1. *Porti del Friuli.* — Il Governo approvò la spesa di 700 000 lire per la costruzione di moli guardiani alla foce Lignano e per escavi nei canali lagunari interni. Tale provvedimento, consigliato da ragioni militari risponde anche al voto espresso da questa Camera nel 19 aprile 1097.

Questi lavori gioveranno agli scali di Marano, dello Stella a anche a quello di Nogaro, il quale potrà acquistare un accesso indipendente da Porto Buso.

2. *Ferrovia Cividale - confine.* — Provincia, Municipio di Udine e Camera di commercio, rinnoveranno tra breve la domanda di concessione della linea di raccordo Cividale - confine.

3. *Ferrovia Ostiglia - Camposampiero.* — Si aderì al voto inteso ad ottenere la costruzione della linea Ostiglia - Legnago - Camposampiero - Treviso in considerazione che, con la Motta - S. Vito e col raccordo Cividale - Canale, essa faciliterebbe gli scambi del Veneto con Vienna Budapest e la penisola balcanica.

4. *Stazioni di Udine e Moggio.* — Si continuò ad interessarsi dei lavori in corso alla stazione di Udine, e dalla Direzione compartimentale si ottenne la promessa di provvedere acchè la chiusura del passaggio a livello venga limitata al tempo strettamente necessario.

La Direzione assicurò pure che sarebbe sollecitata l'approvaziove del progetto d'ampliamento della stazione di Moggio.

5. *Doppio binario.* — E' stata decisa la costruzione del doppio binario sul tratto Treviso - Udine, secondo le promesse già fatte dal Ministro dei lavori pubblici dal comm. Bianchi.

6. *Tassa di sosta delle merci nelle domeniche.* — Il Ministro dei lavori pubblici partecipò che era pronto un progetto concreto per adattare le disposizioni ferroviarie attuali con quelle della legge sul riposo festivo, agli effetti dell'applicazione delle tasse di sosta sulle merci non ritirate nelle domeniche.

7. *Abbonamenti a forma radiale.* — Essendosi presentati alla Direzione generale delle ferrovie quesiti e voti intorno all'applicazione, per Udine, degli abbonamenti radiali, si ricevette l'assicurazione che questa forma d'abbonamento può essere vantaggiosamente usufruita anche da Udine.

8. *Orario Udine - Trieste.* — Circa il chiesto miglioramento delle comunicazioni ferroviarie fra Udine Gorizia e Trieste, la Direzione generale delle ferrovie promise che la questione sarà trattata nella conferenza internazionale per l'orario invernale 1908 - 1909.

9. *Coincidenze a Portogruaro.* — Si ottenne dalla Direzione generale che il treno 2752 ritardi la partenza da Portogruaro per Casarsa allo scopo di assicurare la coincidenza del diretto proveniente da Trieste.

10 *Servizio merci via Cervignano.* — Si ebbe conferma che era stato disposto affinchè i trasporti a carro completo in arrivo a Portogruaro pel transito di Cervignano proseguano senza trasbordo sulle ferrovie italiane.

11. *Deficienza di carri.* — Si reclamò perchè la stazione di Codroipo sia fornita di un sufficiente numero di carri per bestiame nei giorni di mercato.

12. *Trasporto del petrolio.* — La Direzione generale delle ferrovie, rispondendo a una istanza della Camera, dichiarò che per il trasporto del petrolio

in semplici lattoni doveva mantenere l'obbligo della più ampia responsabilità da parte dello speditore.

13. *Vaglia postali.* — Il Ministero delle poste e dei telegrafi, rispondendo ad un voto di questa Camera, informò che sono in corso gli studi per la riduzione delle tasse dei vaglia interni, proporzionalmente al ribasso adottato per i vaglia internazionali.

14 *Telefoni.* — E' venuto un accordo fra l'Italia e l'Austria-Unghesia per la congiunzione telefonica Udine-Trieste, secondo il voto insistentemente sipetuto da questa Camera.

Si interessò il Ministro Schanzer a sollecisare la concessione della linea telefonica con Spilimbergo.

15. *Regime doganale dello Zucchero.* — Si espresse il voto che il dazio doganale dello zucchero venga ridotto di 20 lire al quintale, ciò che avrebbe per effetto di aumentare il consumo e di far cessare il contrabbando; e che intanto l'obbligo delle bolle di legittimazione dello zucchero sia limitato a qualche singolo caso e sia invece accresciuta l'attiva vigilanza degli agenti al confine.

16. *Provvedimenti doganali per l'unto da carro.* — Si presentarono al Ministero alcuni voti in materia doganale, per la tutela dell'industria nazionale dell'unto da carro.

17. *Dogana Visinale.* — Si raccomandò all'Intendenza di finanza la domanda dei cittadini di Cormons, intesa a ottonere il servizio notturno alla dogana di Visinale limitatamente ai passeggeri e ai veicoli.

18. *Riposo settimanale.* — In seguito ad interessamento dell'Unione Esercenti di Udine e della Camera, l'Intendenza di finanza stabilì un orario festivo per gli spacci di generi di privativa, il quale rende possibile, per gli spacci misti, la chiusura nel pomeriggio della domenica.

19. *Biglietti di piccolo taglio.* — Dal Ministero del tesoro si ottenne che fosse disposto l'invio di biglietti di Stato e di spezzati d'argento alla Tesoreria di Udine per i bisogni della campagna serica.

20. *Servizio consolare.* — Parecchie Consorelle si sono associate ai voti di questa Camera sul riordinamento del servizio consolare.

21. *Congressi.* — Il presidente rappresentò la Camera nel Congresso degli industriali italiani, che si tenne in Roma, per la riforma della legge sugli infortuni del lavoro e presiedette a una delle tornate del Congresso.

Rappresentò pure la Camera nella riunione, avvenuta in Roma, del Comitato esecutivo dell'Unione, e nella assemblea generale delle Camere, in cui si trattarono molti argomenti d'interesse commerciale e industriale.

La Camera di Udine fu rieletta a far parte del Comitato esecutivo.

22. *Ufficio provinciale del lavoro.* — Si aderì all'invito di partecipare alla nomina di alcuni membri dell Ufficio provinciale del lavoro.

23. *Esposizioni.* — Si concessero due medaglie d'argento e due di bronzo per i concorsi annessi alla Fiera Cavalli tenutasi in Udine nell'aprile; due medaglie d'argento e due di bronzo per la Mostra bovina che avrà luogo a Latisana nel settembre; una medaglia d'argento e due di bronzo per la Mostra bovina che sarà tenuta in S. Martino al Tagliamento; due medaglie d argento e quattro di bronzo per l'Esposizione regionale d'arte decorativa che sarà tenuta a Vicenza.

24. *Tassa d'esercizio e rivendita.* — Per invito della Giunta provinciale amministrativa si espresse parere sulle tariffe della tassa d'esercizio e rivendita approvate da alcuni Consigli comunali e si espresse pure parere sui ricorsi dei contribuenti.

Asterischi e Parentesi

Un giovane e una giovanetta parlano sulla soglia d'un cancello. Sono innamorati. C'è il lume di luna. E' triste separarsi, perchè il giovane sta per partire lontano. Essa non può soffrire di vederlo partire, e lagrima silenziosamente.

— Io non ti dimenticherò mai — egli dice — e se dovessi morire, l'ultimo mio pensiero sarebbe per te.

— Io ti sarò fedele — essa singhiozza. — Finchè vivrò non amerò mai nessun altro, non parlerò mai con nessun altro.

Essi si separarono. Sei anni più tardi egli ritorna. La sua dolce innamorata dei primi anni s'è maritata. Essi s'incontrano a un ballo. Lei è cambiata molto. Fra le danze il riconoscimento ha luogo.

— Un momento — essa dice, battendosi col ventaglio un colpetto sulla mano — era lei o suo fratello che fu mio innamorato?

— Veramente, non so — egli dice — forse mio padre.

***

— Per finire: Al telefono.

L'abbonato al colmo dell'indignazione:

— Ma, signorina, è mezza ora che suono.

La telefonista, calmissima:

— Venti minuti, signore; gli ho contati.

Km. 50 in ore 9 compreso un alt a Faedis di un'ora, farà la squadra podistica della Società Udinese di Ginnastica e Scherma nella notte d 1 13 al 14 giugno. La partenza avrà luogo sabato sera alle 10 dalla palestra sociale, ei il percorso Udine, Cividale, Faedis, Attimis, Nimis, Quals, Ribis, arrivando alla porta Gemona alle 6 1|2 o 7 della domenica mattina. Questa è la seconda marcia ufficiale che viene fatta sotto il controllo dell' « Fortior » Società Podistica di Genova, e come la prima volta siamo certi che la squadra sarà numerosa ei infaticabile.

Dirigerà la marcia il sig. Montagnari.

Cattedra Ambulante Provinciale. In questi giorni si tengono conferenze a Ampezzo, Valeriano, Fagagna.

Arresti. Per ubbriachezza ripugnante e molesta vennero ieri arrestati e condotti a smaltire la sbornia in guardiola; Luigi Franceschinis, d'anni 30 da Frisanco e Piutti Maria d'anni 32 di Udine.

Cadendo in una pozza di calcina l'agente di negozio Pietro De Paoli, d'anni 23, riportò delle ustioni di primo e secondo grado alla regione malleolare delle gambe

Ne avrà per una decina di giorni.

Bollettino meteorologico

Giorno 13 Giugno ore 8 Termometro 19 7
Minima aperto notte 12 6 Barometro 756
Stato atmosferico: bello Vento O.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 24.3 Minima: 15.3
Media: 19.62 Acqua caduta ml.

Cinematografo Edison della premiata ditta L. Roatto (piazza V. E. Via Belloni). — A questo elegante salone, questa sera domani e lunedì si darà il seguente programma:

1. *Pasticciere e spazzacamino.*
2. *Una settimana in Russia* dal vero.
3. *La canzone della mamma* dramma commovente.
4. *La gran giornata di una emancipa'a* comicissima.

Prezzi 40, 20, 10 — Grande orchestra.

ARTE E TEATRI

Al Sociale
" Amica „ di Pietro Mascagni

Il pubblico udinese il quale ha avuto, non è gran tempo, la fortuna di sentire un magnifico concerto diretto da Pietro Mascagni, è oggi invitato a udire l'ultima opera del geniale maestro: *Amica*.

Amica apparve su le scene la prima volta tre anni fa a Montecarlo e fin d'allora il pubblico acclamò con entusiasmo Pietro Mascagni; presentata al *Costanzi* di Roma, *Amica* vi ebbe accoglienze dapprima riservate, e successivamente ognor più calorose e tali da far sempre affollare il teatro dall'alto in basso. Ben tosto dal *Costanzi* a Bergamo, a Napoli, a Milano, a Como, a Barcellona, a Buenos-Ayres, a Livorno, a Pisa, a Venezia, a Bologna, *Amica* venne percorrendo con passo sicuro e con marcia gloriosa le principali scene: le direzioni teatrali la prescelsero e la prescelgono siccome una novità attraente, gli impresari le dichiarano la preferenza.... per ragioni di cassetta.

Amica fu giudicata vera opera d'arte specialmente nel second'atto — che fu tanto discusso da alcuni — e che ha commosso sempre tutti i pubblici e che la critica francese fin dalla prima audizione a Montecarlo ha dichiarato il più bel quadro musicale di Pietro Mascagni.

**

Non vogliamo prevenire il giudizio del nostro pubblico, ripetendo impressioni nostre e di altri.

Ci pare utile però dare una traccia del libretto.

La scena si apre sulla corte di una fattoria: montagne e campi spiccano in lontananza. Il quadretto agreste è di bell'effetto.

E' l'alba. Un coro di pastori e di mietitori si alterna con un coro di contadini ed inneggiano al sorgere del sole. Il villaggio è in festa perchè padron *Camoine* fidanza la nepote *Amica* con *Giorgio*, suo protetto che ha raccolto orfano insieme ad un altro fratello, Rinaldo Camoine, non più giovane, è invaghito di una giovane sua serventa, Maddalena, la quale accortamente tenta di sbarazzarsi della nepote per divenire padrona assoluta della casa; e Camoine si lascia persuadere e stabilisce il fidanzamento tra Amica e Giorgio, giovane altrettanto debole nel fisico quanto esuberante nella passione. E questa passione egli canta ad Amica che resta fredda, impassibile. Essa è innamorata di Rinaldo il fratello di Giorgio, dal temperamento ribelle, che Camoine ha scacciato di casa; e non giovano le insistenze dello zio, non giova la minaccia di cacciarla di casa: essa non può e non vuole rinunziare al suo sogno e a notte fugge con Rinaldo sulla montagna. Ma la fuga è avvertita da Maddalena la quale dopo avere inoculato in Giorgio il veleno della gelosia e della vendetta, lo caccia sulle peste dei fuggitivi.

Il secondo atto si apre con un brano sinfonico che sembra destinato alla continuazione musicale dell'azione: l'impeto della passione che anima i personaggi vi è riprodotto nella intensità sonora e nella accentuazione del colore, di tratto in tratto interrotta per rendere più evidenti i contrasti di quella lotta di anime, per seguire di nuovo la tensione degli spiriti che sembra talvolta raggiungere musicalmente il parossismo.

La scena rappresenta una strada tra dirupi, interrotta da un passaggio sopra un torrente formato da una cascata di acqua resa con molta arte. Giorgio attende là la coppia e non appena avverte l'arrivo di Rinaldo impetuoso gli si scaglia contro, ma il fratello? Tu mi riconosci più? A che parlar così? A Giorgio alla vista del fratello vengono meno le forze: il suo sogno è distrutto!

Egli rievoca commosso la tenerezza di Rinaldo quando, orfani entrambi, proteggeva lui debole e malaticcio; e vinto dal dolore cade svenuto. Rinaldo tra l'amore per Amica e l'amore per il fratello non esita: egli non vuole che Giorgio abbia a morire e chiede ad Amica che come prova suprema del suo amore... ami Giorgio. Ma la donna non può contentarsi di questa finzione e non appena Rinaldo è scomparso, agile come camoscio, fra i dirupi, essa lo insegue, e si inerpica tra sassi e cespugli fino a metà della roccia gridando il suo nome... poi, a un tratto vacilla e precipita nell'abisso. Rinaldo e Giorgio che assistono impotenti da lungi alla scena, imprecano al loro fatale amore!

**

Fra i due atti è l'*intermezzo*, uno squarcio potente di musica.

Esecutori: Poli Randaccio (*Amica*), Giuseppe Giardini (*Rinaldo*), Antonio Fassino (*Giorgio*), Silvio Becucci (*Camoine*) e Elvira Lucca-Alessi (*Maddalena*).

Lo spettacolo comincia alle 9.

CRONACA GIUDIZIARIA

La sentenza nel processo dei furti alla ditta Barbaro
(*Tribunale Penale di Venezia*)

Ieri mattina parlò l'avv. Marigonda in difesa di Picotti, Miorin e De Luca per quali chiese l'assoluzione.

Il Tribunale, nel pomeriggio, pronunciò la seguente sentenza:

Venuti Gaetano condannato a due anni di reclusione; Goidi Guglielmo e Guarini Teresa a mesi 11 e giorni 20 di reclusione ciascuno; Cesana Giuseppe di Marco e Cesana Giuseppe di Arcone a 350 lire di ammenda ciascuno per incauto acquisto; Miorin G. B. assolto in parte per essere estinta l'azione penale per prescrizione relativamente al furto, in parte per non provata reità; per Picotti Eugenio e Picootti De Luca Marianna non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato; per Picotti Giuseppe estinta l'azione penale per morte.

Tutti i condannati sono tenuti inoltre al risarcimento dei danni, al pagamento delle spese processuali e delle spese di costituzione e rappresentanza di Parte Civile, queste ultime liquidate in lire 1000.

ULTIME NOTIZIE

NEL PARMENSE CONTINUA LO SCIOPERO

Parma 12. — Nulla di nuovo circa la sperata ripresa delle trattative. I volontari lavoratori hanno diretto alla presidenza dell'Associazione Agraria una lettera con cui si dichiarano pronti a ritornare alla lotta.

A Borgo Saudonnino nove mezzadri organizzati, imputati di aver boicottato parecchi mezzadri non ascritti alla Lega furono condannati a quattordici giorni di detenzione, a 116 lire di multa e alle spese.

COMINCIA UN NUOVO TEMPO?
Inquietudini in Germania

Berlino, 12. — La *Vossische Zeitung* dice in un articolo di fondo che il convegno di Reval segna un cambiamento di estrema importanza nella politica orientale e in quella generale dell'Europa. Non è più come per l'addietro con l'Austria-Ungheria, ma coll'Inghilterra che la Russia elabora i progetti definitivi per la riforma in Macedonia.

Reval, continua il giornale, ha sostituito Mürzsteg. E' naturale che tali modificazioni provochino preoccupazioni in qualche circolo. L'affermazione del desiderio della pace è nondimeno destinato a dissipare le inquietudini.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.43 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20
per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13.11 — 16.20 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.18
da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.48 — 13 — 18.3 — 21.46

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Il marito cav. dott. Luigi Lanfrit, il figlio Vincenzo, la nuora, i fratelli e i parenti tutti partecipano addoloratissimi la morte della adorata loro

CELESTINA LANFRIT
nata BEARZI

oggi avvenuta alle ore 5

I funerali avranno luogo domenica 14 corr. alle ore 16.

Spilimbergo, 13 giugno 1908.

Udine, 1908 — Tipografia G. B Doretti